

Anno I. — N.° 1.

Abbonamento annuo L. 5,00
OGNI NUMERO COSTA
Cent. CINQUE
Un numero arretrato cent. 10.
I manoscritti non si restituiscono.

Direzione — Piazzetta delle Poste
e Telegrafi.
Per abbonamenti, inserzioni ed
avvisi dirigersi esclusivamente
all'amministratore capo
Carmelo Carpentieri,
Piazza della Libertà, 52

Il giornale si pubblica nel sabato
di ogni settimana

IL FORNEO

QUI NON EST MECUM EST CONTRA ME

CONTO CORENTE CON LA POSTA

Organo indipendente della gioventù irpina

Avellino, 1 aprile 1899

Avellino e la sua provincia (1) (dopo 37 anni)

(Togliamo dalla rivista *Flegrea*)

Io non era più tornato in Avellino dal 1862. Le liete memorie della prima gioventù non si cancellano, e in me era rimasto vivo e pungente il desiderio di rivedere, in età matura, quella caratteristica città, dove a 17 anni, uscendo di collegio, ero entrato nel mondo. Ai miei tempi, Avellino era l'ultima tappa per noi pugliesi che andavamo a Napoli, la tappa più allegra, perché Avellino era allora quello che è oggi, una grossa città in mezzo ai monti, ai piedi del Partenio, più lunga che larga, bellissima nella parte nuova, con una grande piazza e una magnifica strada, che si perde in un pittoresco viale di platani; è caratteristica, a saliscendi, la parte vecchia che dà l'immagine d'un presepe. Il pensiero che, partendo l'indomani si sarebbe giunti a Napoli prima di sera, prendendo la ferrovia a Nola, rendeva più lieta quella fermata, quale offriva discrete locande, tanto diverse dalle bettole di Ariano e dalle stesse locande di Foggia. Anche il parlare della gente ci annunciava la vicinanza di Napoli.

Se dicessi di aver trovata un'altra città, dopo 37 anni, affermerei cosa non vera. Avellino è oggi, nella sua esteriorità, quella di allora. Meglio illuminata, perché fu la prima dei paesi meridionali ad aver la luce elettrica, col suo vecchio caffè a due porte, il teatro ripulito nell'interno e un po' rifatto nella facciata, e il palazzo della prefettura tale e quale a un piano, senza che alla Provincia sia mai venuta la tentazione di soprapporne un'altra, e il liceo, l'orto botanico e le ombrose *cupe* suburbane, difese dalle tradizionali siepi, così fittamente intessute di sambuco e di robinie, da formare la più fitta e sicura difesa delle vigne e dei boschi di nocciuole, che circondano la città. A primo aspetto si direbbe che quarant'anni di vita nuova, i quali hanno trasformato tanti paesi del Napoletano, quasi da non riconoscerli, sono passati indarno per la capitale degli Irpini, per la città, dove si compì, auspice Lorenzo de Concilij, la rivoluzione militare del 1820, cominciata col *pronunciamento* di Nola. Non ombra di nuovi quartieri, o di sventramenti, o di costosi edifici: nessuna pazzia edilizia, né pubblica né privata, anzi l'ingresso nella città con le caratteristiche casupole della povera gente, non può produrre davvero un effetto piacevole in chi vi arriva la prima volta. (1 - continua)

TUTTI da NICOLA IANNACCONE Stretto della Piazza

Estesissimo assortimento di Cappelli della rinomata fabbrica *Borsalino*.

Paglie per uomo forma canottiera, paglie di Firenze forma Panama, berretti forma Imperatore.

Grande arrivo di ombrellini per signora e per uomo.

Solidità - eleganza - economia

Colli, cravatte e petti per uomo

Si montano le paglie per uomo secondo il gusto dei clienti.

Massimo buon mercato

il Palazzotto

AGLI ABBONATI

Pure essendo noi stati esattissimi nello spedire il giornale a tutti gli abbonati per l'intero corso dell'anno, qualcuno di questi si è negato poi di pagare il conto dell'associazione al giornale stesso. Come si scorge, è questo un procedere per lo meno poco corretto, specialmente perché si poteva rifiutare il giornale quando non si voleva pagarlo.

Questo che diciamo riguarda solo taluni, dei quali pubblicheremo il nome in altro numero, e non la generalità dei nostri distinti abbonati, i quali avvezzi ad adempiere agl'impegni assunti, alla nostra richiesta, ed anche senza di questa, sono stati cortesi di pagare, come a gentiluomini si addice.

La Sentinella Irpina, 28/2/99

Una vittima del lavoro

Alcuni giorni or sono, l'operaio, tredicenne, Umberto Lucani, mentre lavorava, sulla tettoia dell'edificio scolastico, in costruzione, cadde da quella spaventevole altezza e si fratturò una gamba. Ricoverato in questo ospedale, vi morì qualche giorno dopo.

Ci duole, però, che l'impresa Maroni, contrariamente a quello che stabilisce la legge sugli infortuni del lavoro, non abbia assicurato i numerosi operai, che lavoravano all'edificio scolastico.

Il grave ferimento alla traversa del Duomo

Sere sono, il calzolaio Raffaele Gerardo, dopo vivaci parole all'indirizzo di Beniamino Esposito, il cui fratello Gennaro aveva ferita una figlia di lui, gli esplose contro un colpo di pistola, carica a palla.

Lo Esposito, ferito gravemente al petto, fu trasportato a casa; il Gerardo, due giorni dopo si costituì ai Reali carabinieri.

La Gazzetta Popolare, 7 febbraio 1899

Il ferimento della Craparella

L'altra sera, verso le 7, una donnina, abitante in via Costantinopoli e conosciuta col nome di Craparella, fu ferita, per quistione di gelosia, da un giovinotto, di cognome Simonelli.

Il ferimento, relativamente leggiero, richiamò in Piazza Centrale, ove avvenne, ed in via Costantinopoli, una folla enorme di gente.

I commenti furono molti.

Camera di Commercio ed Arti di Avellino

Elenco degli Espositori premiati alla Esposizione di Torino 1898

Balestra e Vinci, Avellino — Vino — Medaglia di bronzo.

Sozio Fiore, Pratola Serra — Medaglia di bronzo.

Montuori Giuseppe, Avellino — Vino, burro e latticini — Menzione onorevole.

Ferrara Vincenzo, Avellino — Torchio per uve — Medaglia d'argento.

De Vita Michele, Solofra — Pelli conciate — Medaglia di bronzo.

Buonanno Michele, Solofra — Pelli conciate — Medaglia d'argento.

Camera di commercio di Avellino — Raccolta cereali, legumi ed olio — Medaglia di bronzo — Paste — Medaglia d'argento — Frutta secche — Medaglia d'oro.

Fazzari Gaetano, Palermo — Giornale *Pitagora* — Medaglia d'argento.

La Gazzetta Popolare, 18 febbraio 1899

